

**3 CARLO MERLETTI**  
La scrittura, una ricchezza dell'uomo e per l'uomo

---

**7 CLAUDIO GARIBALDI**  
Campagna per il diritto di scrivere a mano

**12 IRIDE CONFICONI**  
Campagna per il diritto di scrivere a mano. Dal sogno alla realtà

**26 AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION**  
La verità sulla scrittura corsiva: perché è importante nell'era digitale

**40 FRANCESCA MARCELLI**  
Intervista a Fermino Giacometti. Presidente dell'Istituto Grafologico Internazionale  
Girolamo Moretti

**58 ANNA RITA GUAITOLI**  
Il corsivo per far parlare le emozioni

**69 LUIGI ALFIERI**  
La scrittura nell'ottica dell'antropologia

**85 BENEDETTO VERTECCHI**  
Memoria e scrittura. Rilettura del X dialogo di Luis Vives

**96 DARIO CINGOLANI**  
Quando la scrittura era essenza vitale e quasi preghiera

**105 PIETRO PASTENA**  
Scrivere è come sognare. Psicanalisi e scrittura

**110 ANTONELLA ROGGERO**  
Sistema cerebrale, motricità, scrittura

## 132 CARLA SALMASO

La strana storia di uno... scarabeo. Dallo scarabocchio alla scrittura

## 147 ALESSANDRA VENTURELLI

Il Metodo Venturelli. Una proposta didattica innovativa per l'apprendimento della scrittura a mano

## 157 DONATELLA CONTI

L'educazione alla corretta postura nell'atto dello scrivere. Osservazioni e interventi in una prima classe di scuola primaria

## 173 RITA PELLEGRINI

Imparare a scrivere? Ma per piacere!

---

## 184 CALLIGRAFIE

• Francesca Biasetton, *Il fascino attuale della calligrafia* • Rosario Manisera, *Intervista a Hidesaburō Kagiyama. Scrittore, imprenditore e filosofo giapponese*

## 198 ARTE

• Pacifico Cristofanelli, *Scrittura e arte. Elogio della mano che scrive* • Olivia Fagnani, *Grafie e graffiature* • Marisa Zattini, *Sulla magica scienza rivelatoria della grafia*

## 239 LABORATORI

• Carla Di Carlo, *Laboratori di scrittura e libertà* • Bianca Borriello, Titti Soncini, Alessandro Lucchini, *In principio erat scriptum* • Daniela Mennichelli, *Intervista a Cesare Verona. Presidente dell'Aurora Penne*

## 251 SPIGOLATURE

• Luca Goldoni, *Ma scrivere a mano fa bene (anche) al cervello* • Roberto Pazzi, *Il linguaggio dell'anima*

## 254 SOMMARI/RÉSUMÉ/SUMMARY/SUMARIO/INHALT/RESUMO

CARLO MERLETTI

# La scrittura, una ricchezza dell'uomo e per l'uomo

**I**nizio a scrivere queste righe qualche minuto dopo aver sobbalzato per una forte scossa di terremoto qui nelle Marche. Crollano le case, custodi di una cultura familiare e paesana di decenni o di secoli. Crollano patrimoni architettonici e sono danneggiati capolavori artistici. La desolazione di interi paesi ridotti in macerie ci rimanda l'immagine di un modo di vivere e di pensare che scompare, distrutto. Ci sono però anche terremoti silenziosi, causati da incuria, ignoranza, miopia, che possono uccidere per sempre preziose ricchezze culturali. Tra esse la scrittura a mano, che lungo i millenni ha accompagnato l'evoluzione cognitiva, espressiva e comunicativa dell'uomo.

Negli ultimi tempi questo tesoro dell'umanità sta correndo seri rischi. E allora è urgente attribuirgli lo spazio e il prestigio che merita, riconoscerne l'inestimabile valore e proteggerlo. Ma soprattutto è urgentissimo non privare i bambini e le generazioni future del diritto di apprendere e utilizzare una fondamentale modalità di espressione personale.

Per far vivere la scrittura a mano è necessario lanciare subito, in ogni direzione, messaggi chiari e incisivi sull'importanza della sua sopravvivenza. Occorre poi mettere insieme le persone che ne riconoscono il valore e la amano perché si attivino e collaborino per darle un futuro. In Italia il primo passo in tal senso è stato compiuto da un piccolo gruppo che si è costituito due anni fa sotto l'egida dell'Istituto Moretti di Urbino e ha lanciato la *Campagna per il diritto di scrivere a mano*.

Come spiegherà nelle prossime pagine il coordinatore della *Campagna* Claudio Garibaldi, scrivere a mano va considerato un diritto, in quanto è un insostituibile strumento di crescita e di valorizzazione di molte risorse della persona, da quelle cognitive a quelle emotive, affettive, della motricità, della memoria, dell'espressione di sé, della creatività. Tali convinzioni

Carlo Merletti  
è il direttore  
di *Scrittura*.

non derivano solo da ragionamenti e rilievi teorici, pur autorevoli, ma sono confermate da un numero impressionante di studi recenti, svolti in tutti i continenti. Bisogna solo aprire gli occhi e farli aprire, in particolare a chi ha responsabilità educative e formative, culturali e sociali verso le generazioni attuali e future.

Nella prima parte del volume il lettore troverà informazioni dettagliate sulla *Campagna*, sulla sua *mission* e i suoi obiettivi, su tutto il percorso compiuto finora. Il gruppo che vi dedica tante energie ha già ottenuto risultati inimmaginabili, visto che è composto esclusivamente da volontari e finora non ha ricevuto sostegni finanziari. Si sono già avviate collaborazioni con realtà importanti, tra le quali l'Unicef e il MIUR e si stanno progettando iniziative di livello nazionale e anche internazionale. I motivi dell'andamento positivo dell'esperienza sono essenzialmente due: il calore e la passione con cui il gruppo della *Campagna* ha lavorato e lavora; la sorprendente sensibilità al tema riscontrata nelle più svariate categorie sociali e istituzionali, da quella accademica a quella dell'informazione, dal MIUR al mondo della medicina, dagli insegnanti ai genitori degli alunni, dai semplici appassionati ai frequentatori dei social network.

L'interesse cresce rapidamente e dunque va organizzato, gestito, finalizzato. Far vivere la scrittura a mano – in particolare nella sua forma corsiva ma anche ideografica – e arrivare a farla dichiarare “patrimonio dell'umanità” dall'Unesco sono due obiettivi dal forte significato simbolico e dall'alto valore culturale e sociale. Proprio perché abbiamo iniziato un'opera molto preziosa, è opportuno procedere con prudenza, da una parte per mantenere lucidità d'intenti e concretezza di azione, dall'altra per evitare che la *Campagna* diventi terreno di caccia per altri interessi.

Noi siamo convinti che la scelta più sbagliata per far vivere e valorizzare la scrittura a mano sarebbe quella di voler combattere la tecnologia e il mondo digitale. Noi consideriamo la tecnologia e la manoscrittura due realtà diverse ma non contrapposte, due modi di esprimersi e di comunicare che dobbiamo considerare complementari, non alternativi. La tecnologia ha portato nel mondo una rivoluzione epocale. Ma voler eliminare dalle azioni umane lo scrivere a mano perché abbiamo la comodità del touch screen o della tastiera è come sostenere che è inutile camminare a piedi dato che abbiamo la comodità dell'automobile. Chi sostiene l'utilità del muoversi a piedi non vuole negare l'utilità dell'auto. Chi sostiene che scrivere a mano fa bene, non conduce una battaglia contro il proprio tempo, ma difende un valore di tutti i tempi.

Il progetto di questo numero speciale della rivista, nelle sue linee generali è nato già un anno fa, ma si è venuto riempiendo di contenuti in modo graduale. Il concetto di fondo che ne ha guidato il disegno e lo sviluppo potrebbe essere espresso con le parole di un noto personaggio della cultura italiana, l'ex rettore dell'Università degli studi di Bologna Ivano Dionigi: «Noi

siamo *naturaliter* storia e memoria. Chi non riconosce la storia e la memoria ha una sola alternativa: l'ignoranza e la negazione di sé».

L'affermazione contiene una profonda verità e uno stimolo a porsi domande. Cosa fare allora per evitare che il virus dell'ignoranza e della negazione di sé travolga noi adulti e anche i ragazzi? Sarebbe certamente di grande impatto un massiccio intervento nelle scuole, autorizzato e programmato, da parte di esperti con adeguate competenze e motivazioni, per spiegare e trasmettere il valore dello scrivere. È un'ipotesi che si può studiare e poi perseguire, ma non si otterrebbe alcun risultato duraturo se non radichiamo un simile progetto, come sostiene Dionigi, nella storia e nella memoria.

È la cultura, è l'esperienza storica, sono le grandi menti creative, le grandi persone di ogni epoca, anche quella attuale, a costituire il terreno nel quale la scrittura a mano potrà continuare a vivere e conoscere altre giovinezze. È un terreno fatto di persone che conservano gelosamente un loro spirito critico, che non si identificano con i "sapianti" che sfornano ogni giorno milioni di affermazioni dogmatiche in 140 caratteri. L'humus nel quale la scrittura può continuare a vivere è la ricerca storica, l'antropologia, la pedagogia, la grafologia intesa come studio specialistico della scrittura, la consapevolezza della propria umanità e della propria storia, l'interculturalità, il confronto dei saperi, il recupero dei mestieri. È la poesia, l'immaginazione, la voglia di esprimere la propria identità più profonda, il rifiuto di essere omologati.

Avere questa visuale non vuol dire essere sterili nostalgici. Al contrario, è guardare avanti con occhi disincantati e consapevoli. È con tali riferimenti che bisogna lavorare, perché i ragazzi possano avere una possibilità in più per crescere ed esprimersi, nutrendosi di un sapere personalizzato, anche complesso, vissuto con dinamismo e originalità. Ogni persona è unica e la scrittura è la sua espressione più inconfondibile. Oramai si è arrivati al superamento concettuale dell'opposizione tra mondo scientifico e umanistico, anche nel percorso cognitivo. Perciò si può lavorare uniti.

Come molti autorevoli interventi sostengono nelle pagine successive – con argomentazioni di carattere antropologico, storico, pedagogico, filosofico, neurofisiologico, artistico –, se la tecnologia uccidesse la scrittura a mano, farebbe un torto irreparabile all'umanità intera e soprattutto alle generazioni future. Ringrazio uno a uno gli autori, molto diversi tra loro per interessi, aree di pensiero, linguaggio e professione. Essi hanno in comune un sincero amore per la scrittura, per la scienza, per la cultura, per la persona in tutte le sue sfaccettature. È lo stesso amore che da due anni muove la *Campagna*. Ma è lo stesso amore che da sempre impregna le pagine della rivista, che esce ininterrottamente da 46 anni e che non a caso si chiama *Scrittura*.

# Scrittura

Rivista di problemi grafologici, n. 173-174 (maggio-dicembre 2016)

SOMMARIO

CLAUDIO GARIBALDI

*Campagna per il diritto di scrivere a mano*

La scrittura a mano è in pericolo di estinzione ma è in atto un dibattito sul suo valore e si sta prendendo coscienza delle conseguenze che il sempre minor utilizzo potrebbe provocare nell'apprendimento scolastico. La *Campagna* per la salvaguardia della scrittura a mano ha intercettato la necessità di creare uno spazio condiviso in cui poter attuare un confronto sull'argomento, raccogliendo le istanze di soggetti diversificati e ponendo una questione di fondo: «La nostra generazione ha il diritto di cancellare questa abilità umana per le generazioni future?».

IRIDE CONFICONI

*Campagna per il diritto di scrivere a mano. Dal sogno alla realtà*

In questo contributo si racconta il cammino fatto finora da un piccolo gruppo di sognatori che ha creduto fin dall'inizio nella riuscita di un'impresa: far vivere la scrittura a mano e adoperarsi perché essa venga dichiarata "patrimonio dell'umanità" dall'Unesco. Il testo è una sorta di cronistoria del percorso fin qui seguito e dei successi ottenuti. Ma lascia anche trasparire tutto l'impegno profuso dai protagonisti, spinti solo dalla convinzione e dalla passione.

AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*La verità sulla scrittura corsiva: perché è importante nell'era digitale*

L'AHAF (American Handwriting Analysis Foundation) propone un rapporto sulla discussione che sta avvenendo negli Stati Uniti sull'uso della scrittura a mano, in particolare del corsivo. Attraverso la presentazione dei vari pareri, seguita dalle risposte fornite da numerosi studi e ricerche sul tema, vengono smontati i pregiudizi e le idee approssimative e viene chiarito che l'apprendimento della scrittura a mano non è una perdita di tempo e di risorse, ma un supporto importante per la migliore crescita dei bambini e dei ragazzi.

FRANCESCA MARCELLI

*Intervista a Ferrino Giacometti. Presidente dell'Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti*

Il presidente Giacometti ricorda la nascita e lo sviluppo dell'Istituto, i personaggi che l'hanno creato e animato, la scuola di formazione universitaria che ha promosso, gli studi e le pubblicazioni che ha realizzato. Ma soprattutto mette in evidenza l'anima di questo centro di cultura, cioè l'amore per la scrittura a

mano, in quanto espressione unica e profonda della persona. Di conseguenza, i pionieri della *Campagna per il diritto di scrivere a mano* hanno trovato nell'Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti un'istituzione che si è coinvolta fin dall'inizio.

ANNA RITA GUAITOLI

*Il corsivo per far parlare le emozioni*

Eliminato dalle scuole, il corsivo è rivalutato dalle più attuali ricerche scientifiche e reinserito in molti programmi scolastici. Le modalità di collegamento tra le lettere, infatti, costituiscono un'instimabile risorsa per capire e sostenere il percorso emozionale di chi cresce.

LUGI ALFIERI

*La scrittura nell'ottica dell'antropologia*

L'A. ci propone un'appassionante ricostruzione delle tecniche comunicative dell'uomo legate alla sua evoluzione, al suo stile di vita e alle sue esigenze, comprese quelle di carattere religioso e amministrativo. Si sofferma sulla funzione della lingua, del testo, della memoria, del canto, della narrazione, della conoscenza, della poesia. Alla fine scopriamo che l'affermarsi della scrittura nella storia umana ha motivazioni molto diverse da quelle che il comune buon senso potrebbe far supporre.

BENEDETTO VERTECCHI

*Memoria e scrittura. Rilettura del X dialogo di Luis Vives*

La crescente (e irreversibile?) perdita delle "competenze alfabetiche", accompagnata anche dalla riduzione dell'uso della scrittura, favorisce l'ignoranza e la riduzione di efficienza della memoria. L'A., con riflessioni qua e là divertite ma soprattutto amare, ci propone la rilettura di un brioso testo di Luis Vives, umanista del '500, che ammoniva già allora sui danni procurati dalla perdita dell'abitudine a scrivere.

DARIO CINGOLANI

*Quando la scrittura era essenza vitale e quasi preghiera*

Molti scrittori del passato, da Quintiliano a Tritemio, hanno rimarcato l'importanza dell'esercizio dello scrivere e la sua funzione educativa. Nel periodo di massimo splendore dell'Ordine benedettino l'abilità nella scrittura era requisito indispensabile per la stessa vocazione monastica e il lavoro degli amanuensi quasi una forma di preghiera. Dalla sapienza antica si ricava un invito a riflettere sul valore della scrittura a mano.

PIETRO PASTENA

*Scrivere è come sognare. Psicanalisi e scrittura*

Tutta la riflessione psicanalitica sullo scrivere concorda sul fatto che il sogno è costruito come un arcaico sistema di scrittura e che la sua interpretazione è analoga alla decifrazione di una scrittura ideografica. Al pari del sogno, la scrittura,

anche quella moderna, è profondamente impregnata di simbolismo, essendo uno dei linguaggi attraverso i quali l'inconscio trova il modo di manifestarsi.

ANTONELLA ROGGERO

*Sistema cerebrale, motricità, scrittura*

Studi recenti ci permettono di capire meglio i complessi meccanismi neurofisiologici che presiedono alla realizzazione della scrittura a mano, un prodotto dell'uomo unico e irripetibile. L'articolo ci conduce all'interno di questi meccanismi, facendoci comprendere quanto sia prezioso l'apprendimento e l'utilizzo della scrittura a mano, per poter esprimere al meglio le proprie risorse mentali, fisiche, emozionali, affettive.

CARLA SALMASO

*La strana storia di uno... scarabeo. Dallo scarabocchio alla scrittura*

Nel gesto grafico, sin dalle sue prime manifestazioni, sono riflesse le trasformazioni emotive, affettive e biologiche di ogni individuo. La scrittura, ultima tappa di un percorso intellettuale complesso, conserva le tracce di un mondo interiore in continua trasformazione, che trova la sua prima manifestazione grafica nello scarabocchio.

ALESSANDRA VENTURELLI

*Il Metodo Venturelli. Una proposta didattica innovativa per l'apprendimento della scrittura a mano*

L'articolo espone brevemente le ragioni per un corretto apprendimento della scrittura a mano anche nella nostra epoca digitale e presenta i principali criteri del Metodo Venturelli, messo a punto dall'A. per l'insegnamento della manoscrittura e validato da una ricerca condotta nel corso di 18 anni in diverse scuole dell'infanzia e primarie italiane.

DONATELLA CONTI

*L'educazione alla corretta postura nell'atto dello scrivere. Osservazioni e interventi in una prima classe di scuola primaria*

L'articolo espone le varie fasi di progettazione, osservazione e intervento per migliorare la postura al banco di 17 bambini di una prima classe di scuola primaria. Lo svolgersi di questo studio-esperienza viene raccontato fin nei dettagli. Ma si ha la chiara impressione che l'esito finale, molto positivo, sia dovuto, oltre che alle competenze tecniche dell'A., al calore e alla passione con cui è stata condotta l'esperienza.

RITA PELLEGRINI

*Imparare a scrivere? Ma per piacere!*

In questo intervento l'A. sostiene che nell'insegnamento della scrittura è necessario regalare ai bambini calore, affetto e comprensione, ma anche un metodo semplice e direttive chiare. L'insegnante deve cioè saper "educare a scrivere", favorendo un'attività piacevole e soddisfacente, che aiuti il bambino a irrobui-



stire le sue sicurezze. E se il bambino “scrive male” e proprio per questo “si sente brutto”? L’esperienza riportata alla fine è un’esemplificazione dei grandi risultati che si possono ottenere, anche quando la situazione di partenza è piuttosto problematica.

RÉSUMÉ

## Scrittura

**Revue de problèmes graphologiques, n. 173-174 (mai-décembre 2016)**

CLAUDIO GARIBALDI

*Campagne pour le droit d’écrire à la main*

L’écriture est en danger d’extinction, mais il y a un débat en cours sur sa valeur et l’on est de plus en plus conscient des conséquences que peut entraîner sa moindre utilisation dans l’apprentissage scolaire. La *Campagne* pour la sauvegarde de l’écriture manuelle a favorisé la nécessité de créer un espace commun dans lequel effectuer une confrontation sur le sujet ; en réunissant des cas de sujets diversifiés et en posant une question fondamentale : « Notre génération a-t-elle le droit de supprimer cette capacité humaine pour les générations futures ? ».

IRIDE CONFICONI

*Campagne pour le droit d’écrire à la main. Du rêve à la réalité*

Cette contribution retrace le cheminement effectué jusqu’à maintenant par un petit groupe de rêveurs qui ont cru dès le départ dans le succès d’une entreprise : faire vivre l’écriture manuelle et parvenir à obtenir qu’elle soit déclarée « patrimoine mondial » par l’Unesco. Le texte est une sorte de chronique de l’histoire du parcours suivi jusqu’à présent et des succès obtenus. Mais il laisse apparaître l’intensité de l’engagement des protagonistes, animés uniquement par la conviction et la passion.

AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*La vérité sur l’écriture cursive : pourquoi est-elle importante dans l’ère du numérique*

La AHAF (American Handwriting Analysis Foundation) propose un rapport sur la discussion qui se déroule aux États-Unis sur l’utilisation de l’écriture manuelle, en particulier la cursive. Par la présentation de différentes opinions à ce sujet, suivie par les réponses fournies par de nombreuses études et recherches sur le sujet, les préjugés et les idées approximatives sont démantelés, et il est alors évident que l’apprentissage de l’écriture manuelle n’est pas une perte de temps ou de ressources, mais un soutien important pour une meilleure croissance des enfants et des adolescents.

FRANCESCA MARCELLI

*Interview à Fermio Giacometti. Président de l’Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti*

Le président Giacometti rappelle la naissance et le développement de l'Institut, les personnages qui l'ont créé et animé, l'école de formation universitaire qu'il a réalisé, les études et les publications qui ont été effectuées. Mais surtout, il met en évidence l'âme de ce centre de culture, à savoir l'amour pour l'écriture à la main, en tant qu'expression unique et profonde de la personne. En conséquence, les pionniers de la *Campagne pour le droit à l'écriture manuelle* ont trouvé dans l'Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti une institution qui s'est impliquée dès le début.

ANNA RITA GUAITOLI

*L'écriture cursive pour faire parler les émotions*

Éliminée dans les écoles, l'écriture cursive est réévaluée par les recherches scientifiques les plus actuelles et réinsérée dans de nombreux programmes scolaires. De fait, les manières de relier les lettres entre elles, constituent une ressource inestimable pour comprendre et soutenir le parcours émotionnel de qui est en croissance.

LUIGI ALFIERI

*L'écriture dans l'optique de l'anthropologie*

L'A. nous offre une reconstruction passionnante des techniques de communication de l'homme liées à son évolution, à son style de vie et à ses besoins, y compris ceux à caractère religieux et administratif. Il met l'accent sur la fonction du langage, du texte, de la mémoire, du chant, du récit, de la connaissance, de la poésie. Nous constatons alors que l'émergence de l'écriture dans l'histoire humaine a des motivations très différentes de celles que le sens commun peut nous suggérer.

BENEDETTO VERTECCHI

*Mémoire et écriture. Une nouvelle lecture du dialogue X de Luis Vives*

La perte croissante (et irréversible ?) des « compétences alphabétiques », accompagnée aussi par la réduction de l'usage de l'écriture, favorise l'ignorance et une moindre efficacité de la mémoire. L'A., par des réflexions plus ou moins divertissantes, mais surtout amères, nous propose une relecture d'un texte brillant de Luis Vives, humaniste du XVI<sup>e</sup> siècle, qui déjà à cette époque, avertissait sur les dommages causés par la perte de l'habitude d'écrire.

DARIO CINGOLANI

*Lorsque l'écriture était essence vitale et presque une prière*

De nombreux écrivains du passé, de Quintilien à Trithemius, ont souligné l'importance de l'exercice de l'écriture et sa fonction éducative. Au cours de la période de plus grande splendeur de l'Ordre bénédictin, l'habileté pour l'écriture était une condition préalable à la vocation monastique elle-même, et le travail des scribes était presque une forme de prière. De cette sagesse antique, on peut percevoir une invitation à réfléchir sur la valeur de l'écriture à la main.

PIETRO PASTENA

*Écrire est comme rêver. Psychanalyse et écriture*

Toute la réflexion psychanalytique sur l'écriture concorde sur le fait que le rêve est construit comme un système archaïque d'écriture et que son interprétation est analogue au déchiffrement d'une écriture idéographique. Comme le rêve, l'écriture, et même la plus moderne, est profondément imprégnée de symbolisme, étant l'un des langages à travers lequel l'inconscient trouve le moyen de se manifester.

ANTONELLA ROGGERO

*Système cérébral, motricité, écriture*

Des études récentes nous permettent de mieux comprendre les complexes mécanismes neurophysiologiques à la base de l'écriture manuelle, une production de l'homme unique et irremplaçable. L'article nous conduit au sein de ces mécanismes, en nous faisant comprendre combien soit précieux l'apprentissage et l'utilisation de l'écriture manuelle, pour exprimer au mieux les propres ressources mentales, physiques, émotionnelles et affectives.

CARLA SALMASO

*L'étrange histoire d'un ... scarabée. Du gribouillis à l'écriture*

Dans le geste graphique, dès ses premières manifestations, se reflètent les transformations émotionnelles, affectives et biologiques de chaque individu. L'écriture, dernière étape d'un parcours intellectuel complexe, conserve les traces d'un monde intérieur en constante transformation, qui exprime sa première expression graphique à travers le gribouillis.

ALESSANDRA VENTURELLI

*La méthode Venturelli. Une proposition didactique novatrice pour l'apprentissage de l'écriture manuelle*

L'article expose brièvement les arguments en faveur d'un apprentissage correct de l'écriture manuelle dans notre ère numérique, et présente les principaux critères de la méthode Venturelli, lesquels ont été mis au point par l'A. pour l'enseignement de l'écriture manuscrite et ont été validés par une recherche menée sur 18 ans dans différentes écoles maternelles et primaires italiennes.

DONATELLA CONTI

*Éducation pour une posture correcte dans l'acte d'écrire. Observations et interventions dans un CP de l'école élémentaire*

L'article expose les différentes phases du projet : observation et intervention pour améliorer la posture sur le banc scolaire des 17 enfants du CP. Le déroulement de cette étude-expérience est relaté dans les moindres détails. Mais on a la nette impression que le résultat final, très positif, est dû non seulement aux compétences techniques de l'A., mais à la chaleur et la passion avec laquelle l'expérience a été conduite.

RITA PELLEGRINI

*Apprendre à écrire ? Mais je vous en prie !*

Dans cet article, l'A. affirme que, dans l'enseignement de l'écriture, il est nécessaire de donner aux enfants, chaleur, affection et compréhension, mais aussi de leur fournir une méthode simple et des lignes directrices claires. L'enseignant doit alors savoir comment « éduquer à écrire », en rendant cette activité agréable et satisfaisante : ce qui en fait contribuera à renforcer l'assurance de l'enfant. Et si l'enfant « écrit mal » est-ce pour cela qu'il « se sent mauvais » ? L'expérience ainsi rapportée est une exemplification des grands résultats qui peuvent être atteints, même lorsque la situation initiale est assez problématique.

## Scrittura

**Graphological Issues Journal, n. 173-174 (May-December 2016)**

SUMMARY

GARIBALDI CLAUDIO

*Campaign for the right of handwriting*

Handwriting is in danger of extinction, but there is an ongoing debate about its value, and people are becoming aware of the consequences that its declining use may cause in school learning. The *Campaign* for the protection of handwriting has cut the need to create a shared space in which to carry out a comparison on the subject, collecting instances of diversified subjects and asking a basic question: «Has our generation the right to cancel this human ability for future generations?».

IRIDE CONFICONI

*Campaign for the right to write by hand. From dream to reality*

This article tells about the progress made so far by a small group of dreamers who believed from the start in the success of an enterprise: make handwriting live and do everything necessary to make it declared Mankind Heritage by Unesco. The text is a sort of chronicle of the path followed so far and of the successes achieved. But also it exudes all the efforts made by the protagonists, driven only by their conviction and passion.

AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*The truth about the cursive writing: why it is important in the digital age*

The AHAF (American Handwriting Analysis Foundation) proposes a report on the discussion that is taking place in the United States on the use of handwriting, especially the italics. Through the presentation of different opinions, followed by the responses provided by numerous studies and research on the subject, prejudices and rough ideas are dismantled, and it is made clear that learning to write by hand is not a waste of time and resources, but an important support for the best growth of children and young people.

FRANCESCA MARCELLI

*An interview with Ferrino Giacometti. President of the Girolamo Moretti International Grafological Institute*

President Giacometti recalls the birth and the development of the Institute, the personalities who have created and animated it, the university training school that it has promoted, the studies and publications it has made. But above all he highlights the soul of this center of culture, that is love for writing by hand, as a unique and deep expression of a person. As a result, the pioneers of the Campaign for the right to write by hand have found in the *Girolamo Moretti International Grafological Institute* an institution that has involved itself in this campaign since the beginning.

ANNA RITA GUAITOLI

*Cursive writing to let emotions talk*

Cursive writing, eliminated from schools, is being revalued by most current scientific research and reinserted in many school programs. The modes of connecting letters, in fact, constitute an invaluable resource to understand and support the emotional journey of a person who is growing up.

LUIGI ALFIERI

*Writing in the perspective of anthropology*

The A. offers an exciting reconstruction of man's communicative techniques related to his evolution, his lifestyle and his needs, including those of religious and administrative aspects. He focuses on the function of language, text, memory, singing, narration, knowledge and poetry. At the end we find out that the emergence of writing in human history has very different motivations from those that common sense would suggest.

BENEDETTO VERTECCHI

*Memory and writing. Rereading of Luis Vives's X dialogue*

The growing (and irreversible?) loss of "literacy", accompanied also by the reduction in the use of handwriting, favours ignorance and the reduction of memory efficiency. The A., with reflections here and there amusing, but mostly bitter, proposes a rereading of a lively text by Luis Vives, a humanist of the XVI century, who even at his time warned about the damages caused by the loss of the habit of writing.

DARIO CINGOLANI

*When writing was vital essence and almost a prayer*

Many writers of the past, from Quintilian to Trithemius, have stressed the importance of the activity of writing and its educational function. During the period of maximum splendor of the Benedictine Order, writing skill was an essential prerequisite for the monastic vocation itself, and the work of amanuenses was considered almost a form of prayer. From this ancient wisdom we obtain an invitation to reflect on the value of writing by hand.

PIETRO PASTENA

*Writing is like dreaming. Psychoanalysis and writing*

The whole psychoanalytic reflection on writing agrees that the dream is built as an archaic writing system and that its interpretation is analogous to the decipherment of an ideographic script. Like a dream, writing, even the modern one, is deeply steeped in symbolism, being one of the languages through which the unconscious finds a way to manifest.

ANTONELLA ROGGERO

*Brain system, motor skills, writing*

Recent studies allow us to better understand the complex neurophysiological mechanisms that govern the implementation of handwriting, a unique and unrepeatably human product. The article leads us within these mechanisms, making us understand how precious learning and using handwriting is to better express one's mental, physical, emotional and affective resources.

CARLA SALMASO

*The strange story of a... beetle. From scribbling to writing*

In the graphic gesture, since its first manifestations, the emotional, affective and biological transformations of each individual are reflected. Writing, the last stage of an intellectual complex path, preserves traces of an inner world in constant transformation, which finds its first graphic expression in scribbles.

ALESSANDRA VENTURELLI

*Venturelli's Method. An innovative teaching proposal for learning handwriting*

The article briefly outlines the reasons for the successful acquisition of handwriting also in our digital era, and presents the main criteria of Venturelli's Method for teaching handwriting, developed by the A. and validated by research conducted over 18 years in various Italian nursery and primary schools.

DONATELLA CONTI

*Educating to the correct posture in the act of writing. Observations and interventions in a first class of a primary school*

The article explains the various stages of planning, observation and intervention to improve posture at the desk of 17 children of a first class in primary school. The unfolding of this study-experience is told in every detail. But it appears clear that the final outcome, very positive, is due not only to the author's technical skills, but also to the warmth and passion with which the experience was conducted.

RITA PELLEGRINI

*Learning to write? But please!*

In this paper the A. asserts that in the teaching of writing is necessary to give children warmth, affection and understanding, but also a simple method and clear guidelines. Teachers must know how "to educate to write", favoring a

pleasant and satisfying activity, which actually helps children to strengthen their security. And if a child “writes inaccurately” and “feels bad” for it? The experience reported at the end of this paper is an exemplification of the great results that can be achieved, even when the initial situation is quite problematic.

## SUMARIO

# Scrittura

Revista de problemas grafológicos, n. 173-174 (mayo-diciembre 2016)

CLAUDIO GARIBALDI

*Campaña para el derecho de escribir a mano*

La escritura a mano está en peligro de extinción pero está en marcha un debate sobre su valor y se está tomando conciencia de las consecuencias que una utilización siempre menor de la misma podría provocar en el aprendizaje escolar. La *Campaña* para la salvaguardia de la escritura a mano ha interceptado la necesidad de crear un espacio compartido en el cual poder actuar una confrontación sobre el argumento, recogiendo las instancias de sujetos diversificados y poniendo una cuestión de fondo: «¿Nuestra generación tiene derecho de cancelar esta habilidad humana para las generaciones futuras?».

IRIDE CONFICONI

*Campaña para el derecho de escribir a mano. Desde el sueño a la realidad*

En este artículo se narra el camino hecho hasta ahora por un pequeño grupo de soñadores que ha creído ya desde el comienzo en el éxito de una empresa: hacer vivir la escritura a mano y empeñarse para que la misma sea declarada “patrimonio de la humanidad” por la Unesco. El texto es una especie de relato del recorrido seguido hasta aquí y de los éxitos obtenidos. Pero deja también transparentarse todo el empeño prodigado por los protagonistas, inducidos sólo por la convicción y la pasión.

AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*La verdad sobre la escritura cursiva: porque es importante en la era digital*

La AHAF (American Handwriting Analysis Foundation) presenta un informe sobre la discusión que se está llevando a cabo en los Estados Unidos sobre el uso de la escritura a mano, en particular de la cursiva. A través de la presentación de las varias opiniones, seguida por las respuestas proporcionadas por numerosos estudios e investigaciones sobre el tema, se desmontan los prejuicios y las ideas aproximativas y se aclara que el aprendizaje de la escritura a mano no es una pérdida de tiempo y de recursos, sino un soporte importante para el mejor crecimiento de los niños y de los muchachos.

FRANCESCA MARCELLI

*Entrevista a Ferrino Giacometti. Presidente del Instituto Grafológico Internacional Girolamo Moretti*

El presidente Giacometti recuerda el nacimiento y el desarrollo del Instituto, los personajes que lo han creado y animado, la escuela de formación universitaria que ha promovido, los estudios y las publicaciones que ha realizado. Pero, sobre todo, pone en evidencia el alma de este centro de cultura, es decir el amor para la escritura a mano, por ser la expresión única y profunda de la persona. Por consiguiente, los pioneros de la *Campaña para el derecho de escribir a mano* han encontrado en el Instituto Grafológico Internacional Girolamo Moretti una institución que se ha involucrado ya desde el comienzo.

ANNA RITA GUAITOLI

*La letra cursiva para hacer hablar las emociones*

Eliminada de las escuelas, la letra cursiva ha sido revaluada por las más actuales investigaciones científicas y reintroducida en muchos programas escolares. De hecho, las modalidades de enlace entre las letras constituyen un inestimable recurso para comprender y sostener el recorrido emocional de quien crece.

LUIGI ALFIERI

*La escritura en la óptica de la antropología*

El A. nos propone una apasionante reconstrucción de las técnicas comunicativas del hombre ligadas a su evolución, a su estilo de vida y a sus exigencias, incluidas las de carácter religioso y administrativo. Se detiene sobre la función de la lengua, del texto, de la memoria, del canto, de la narración, del conocimiento, de la poesía. Al final descubrimos que la afirmación de la escritura en la historia humana tiene motivaciones muy diversas de las que el buen sentido común podría hacer suponer.

BENEDETTO VERTECCHI

*Memoria y escritura. Relectura del X diálogo de Luis Vives*

La creciente (¿e irreversible?) pérdida de las "competencias alfabéticas", acompañada también de la reducción del uso de la escritura, favorece la ignorancia y la reducción de eficiencia de la memoria. El A., con reflexiones a veces también divertidas pero, sobre todo amargas, nos propone la relectura de un texto vivaz de Luis Vives, humanista del siglo XVI, que ya entonces amonestaba sobre los daños provocados por la pérdida de la costumbre de escribir.

DARIO CINGOLANI

*Cuando la escritura era esencia vital y casi oración*

Muchos escritores del pasado, desde Quintiliano a Tritemio, han evidenciado la importancia del ejercicio de escribir y su función educativa. En el período de máximo esplendor de la Orden Benedictina la habilidad en la escritura era el requisito indispensable para la misma vocación monástica y el trabajo de los amanuenses casi una forma de oración. De la sabiduría antigua se obtiene una invitación a reflexionar sobre el valor de la escritura a mano.



PIETRO PASTENA

*Escribir es como soñar. Psicoanálisis y escritura*

Toda la reflexión psicoanalítica sobre el escribir concuerda con el hecho de que el sueño está construido como un arcaico sistema de escritura y que su interpretación es análoga al desciframiento de una escritura ideográfica. Al igual que el sueño, la escritura, también la moderna, está profundamente impregnada de simbolismo, por ser uno de los lenguajes a través de los cuales el inconsciente encuentra la manera de manifestarse.

ANTONELLA ROGGERO

*Sistema cerebral, motricidad, escritura*

Estudios recientes nos permiten comprender mejor los complejos mecanismos neurofisiológicos que rigen la realización de la escritura a mano, un producto del hombre único e irrepetible. El artículo nos conduce al interior de estos mecanismos, haciéndonos comprender cuanto sea precioso el aprendizaje y la utilización de la escritura a mano, para poder expresar lo mejor posible los propios recursos mentales, físicos, emocionales, afectivos.

CARLA SALMASO

*La extraña historia de un... escarabajo. Desde el garabato a la escritura*

En el gesto gráfico, ya desde sus primeras manifestaciones, están reflejadas las transformaciones emotivas, afectivas y biológicas de cada individuo. La escritura, última etapa de un recorrido intelectual complejo, conserva las trazas de un mundo interior en continua transformación, que encuentra su primera manifestación gráfica en el garabato.

ALESSANDRA VENTURELLI

*El Método Venturelli. Una propuesta didáctica innovadora para el aprendizaje de la escritura a mano*

El artículo expone brevemente las razones para un correcto aprendizaje de la escritura a mano también en nuestra época digital y presenta los principales criterios del Método Venturelli, puesto a punto por la A. para la enseñanza de la escritura a mano y validado por una investigación llevada a cabo en el curso de 18 años en diversas escuelas de la infancia y primarias italianas.

DONATELLA CONTI

*La educación para la correcta postura en el acto de escribir. Observaciones e intervenciones en un primer grado de escuela primaria*

El artículo expone las varias fases de planeamiento, observación e intervención para mejorar la postura en el banco de 17 niños de un primer grado de escuela primaria. Se relata el desarrollo de este estudio-experiencia hasta los detalles. Pero se tiene la clara impresión que el resultado final, muy positivo, sea debido, más que a la competencia técnica de la A., al calor y a la pasión con la cual ha sido llevada a cabo la experiencia.

RITA PELLEGRINI

¿Aprender a escribir? ¡Pero por favor!

En esta intervención la A. sostiene que en la enseñanza de la escritura es necesario regalar a los niños calor, afecto y comprensión, pero también un método sencillo y directivas claras. El enseñante debe saber “educar a escribir”, favoreciendo una actividad agradable y satisfactoria, que de hecho ayude al niño a fortalecer sus seguridades. ¿Y si el niño “escribe mal” y justamente por este motivo “se siente feo”? La experiencia citada en el final es una ejemplificación de los grandes resultados que se pueden obtener, aun cuando la situación de comienzo sea más bien problemática.

## Scrittura

Zeitschrift für graphologische Fragen, Nr. 173-174 (Mai-Dezember 2016)

INHALT

CLAUDIO GARIBALDI

*Kampagne für das Recht, von Hand zu schreiben*

Die Handschrift ist vom Aussterben bedroht, aber es ist eine Debatte über ihren Wert im Gang, und man beginnt, sich bewußt zu werden über die Folgen, welche die steigende Verminderung ihrer Ausübung für das schulische Lernen bewirken könnte. Die *Kampagne für die Erhaltung der Handschrift hat das Bedürfnis aufgegriffen, einen gemeinsamen Raum zu erschaffen, in dem man eine Auseinandersetzung über das Thema führen kann, die Anliegen von verschiedenen Seiten aufgreift und einer Grundfrage nachgeht: «Hat unsere Generation das Recht, diese menschliche Fähigkeit den zukünftigen Generationen vorzuhalten?».*

IRIDE CONFICONI

*Kampagne für das Recht, von Hand zu schreiben. Vom Traum zur Wirklichkeit*

Dieser Beitrag erzählt den Wirkungsweg einer kleinen Gruppe von Träumern, die von Anfang an an den Erfolg eines Unternehmens geglaubt hat: die Handschrift überleben zu lassen und sich dafür einzusetzen, dass sie zum Unesco Weltkulturerbe erklärt wird. Der Text ist eine Art Chronologie des Weges, der bisher zurückgelegt wurde und der erreichten Erfolge, aber er lässt auch den ganzen Einsatz der Hauptdarsteller durchblicken, die ausschließlich von Überzeugung und Leidenschaft getragen sind.

AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*Die Wahrheit über die Schreibschrift: warum sie im Digitalzeitalter wichtig ist*

AHAF (American Handwriting Analysis Foundation) stellt einen Bericht vor über die Diskussion, die in den Vereinigten Staaten über den Gebrauch der Handschrift, insbesondere der Schreibschrift, stattfindet. Durch die Darstellung der verschiedenen Meinungen, auf welche die Antworten folgen, die aus zahlreichen Studien und Forschungen zum Thema hervorgegangen sind, werden die

Vorurteile und die ungenauen Vorstellungen abgebaut und es wird geklärt, dass das Erlernen der Handschrift keinen Verlust von Zeit und Mitteln bedeutet, sondern eine wichtige Förderung für ein besseres Wachstum der Kinder darstellt.

FRANCESCA MARCELLI

*Interview mit Fermino Giacometti. Präsident des Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti*

Der Präsident Giacometti ruft die Anfänge und die Entwicklung des Instituts in Erinnerung, die Persönlichkeiten, die es gegründet und belebt haben, die Ausbildung auf universitärer Ebene, die vom Institut gefördert wurde, die Studien und Veröffentlichungen die es verwirklicht hat. Aber vor allem hebt er die Seele dieses Kulturzentrums hervor, d.h. die Liebe zur Handschrift als einzigartiger und tiefer Ausdruck der Persönlichkeit. Deshalb haben die Pioniere der *Kampagne für das Recht, mit der Hand zu schreiben* im Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti eine Institution gefunden, die sich von Anfang an dafür eingesetzt hat.

ANNA RITA GUAITOLI

*Die Schreibrift, um den Emotionen Ausdruck zu verleihen*

Aus den Schulen verbannt, wird die Schreibrift von den neuesten wissenschaftlichen Forschungen aufgewertet und in viele Schulprogramme wieder aufgenommen. Die Art, in der Buchstaben miteinander verbunden werden, stellt eine unschätzbare Ressource dar, um den emotionalen Prozess des Heranwachsenden zu verstehen und zu unterstützen.

LUIGI ALFIERI

*Die Handschrift aus der Sicht der Anthropologie*

Der A. stellt uns eine faszinierende Rekonstruktion der kommunikativen Techniken des Menschen vor, die an seine Evolution, an seinen Lebensstil und an seine Bedürfnisse gebunden sind, inklusive jene, die religiösen und administrativen Charakter haben. Er geht dabei auf die Funktion der Sprache, des Textes, des Gedächtnisses, des Gesangs, der Erzählung, des Wissens, der Poesie ein. Am Ende entdecken wir, dass das Auftreten der Schrift in der Geschichte der Menschheit ganz andere Beweggründe hat, als man gemeinhin annehmen könnte.

BENEDETTO VERTECCHI

*Gedächtnis und Handschrift. Neuauslegung des X. Dialogs von Luis Vives*

Der wachsende (und irreversible?) Verlust der „alphabetischen Kompetenzen“, der auch vom Rückgang im Gebrauch der Handschrift begleitet wird, fördert die Unwissenheit und den Effizienzangel des Gedächtnisses. Der A. schlägt uns, mit hie und da belustigten, aber vor allem bitteren Überlegungen, eine neue Auslegung eines spritzigen Textes von Luis Vives vor, einem Humanisten des 16. Jhs, der schon damals die vom Verlust der Schreibgewohnheit verursachten Schäden beklagte.

DARIO CINGOLANI

*Als die Handschrift eine vitale Essenz und fast ein Gebet war*

Viele Schriftsteller der Vergangenheit, von Quintilian bis Tritemius, haben die Wichtigkeit der Schreibübung und ihre erzieherische Funktion hervorgehoben. In der Glanzzeit des benediktinischen Ordens war die Gewandtheit der Handschrift eine unverzichtbare Voraussetzung für die mönchische Berufung und die Arbeit der mönchischen Schreiber fast eine Art von Gebet. Die alte Weisheit lädt uns ein, über den Wert der Handschrift nachzudenken.

PIETRO PASTENA

*Schreiben ist wie träumen. Psychoanalyse und Handschrift*

Sämtliche psychoanalytische Überlegungen bezüglich des Schreibens stimmen überein in der Überzeugung, dass der Traum wie ein archaisches Schriftsystem aufgebaut ist und daß seine Deutung analog zur Entschlüsselung einer ideographischen Schrift verläuft. Wie der Traum ist die Schrift, auch die moderne Handschrift, zutiefst von Symbolik geprägt, einer Ausdrucksform, durch die das Unbewusste sich äußert.

ANTONELLA ROGGERO

*Hirnsystem, Motorik, Handschrift*

Die jüngsten Forschungen ermöglichen uns, die komplexen neurophysiologischen Zusammenhänge zu erkennen, welche die Ausführung der Handschrift steuern, ein einzigartiges und unnachahmbares Produkt des Menschen. Der Artikel macht uns mit diesen Mechanismen vertraut und macht uns verständlich, wie wertvoll das Erlernen und Ausüben der Handschrift ist, um die eigenen mentalen, physischen, emotionalen und affektiven Fähigkeiten bestmöglich ausdrücken zu können.

CARLA SALMASO

*Die seltsame Geschichte eines... Käfers. Vom Gekritzeln zur Handschrift*

In der Schreibgebärde spiegeln sich seit ihrem ersten Auftreten die emotionalen, affektiven und biologischen Veränderungen eines jeden Individuums. Die Handschrift als letzte Etappe eines komplexen geistigen Prozesses bewahrt die Spuren einer inneren Welt in ständiger Verwandlung, welche ihre erste graphische Äußerung im Gekritzeln findet.

ALESSANDRA VENTURELLI

*Die Methode Venturelli. Ein innovativer didaktischer Vorschlag zum Erlernen der Handschrift*

Der Artikel legt kurz die Gründe dar, weshalb ein korrektes Erlernen der Handschrift auch in unserem digitalen Zeitalter wichtig ist, und stellt die Hauptkriterien der Methode Venturelli vor, die von der A. entwickelt wurde, um den Kindern das Schreiben beizubringen, und deren Wirksamkeit durch eine 18-jährige Forschung in verschiedenen italienischen Kindergärten und Grundschulen nachgewiesen wurde.

DONATELLA CONTI

*Die Erziehung zur korrekten Schreibhaltung. Beobachtungen und Maßnahmen in einer ersten Klasse der Grundschule*

Der Artikel erklärt die verschiedenen Phasen von Planung, Beobachtung und Maßnahmen zur Verbesserung der Haltung am Schreibtisch von 17 Kindern einer ersten Klasse Grundschule. Die Abwicklung dieser Studie bzw. Erfahrung wird bis in die Einzelheiten beschrieben. Aber man hat den deutlichen Eindruck, dass das sehr positive Schlussergebnis neben den technischen Kompetenzen der A., der Wärme und Leidenschaft zuzuschreiben ist, mit der die Erfahrung durchgeführt wurde.

RITA PELLEGRINI

*Schreiben lernen? Aber mit Vergnügen!*

In diesem Beitrag behauptet die A., dass es notwendig ist, den Kindern, denen man das Schreiben beibringt, Wärme, Zuwendung und Verständnis zu schenken, aber auch eine einfache Methode und klare Anweisungen. Die Lehrperson muss imstande sein „zum Schreiben zu erziehen“, indem sie eine angenehme und befriedigende Tätigkeit fördert, welche dem Kind hilft, seine Unsicherheiten abzubauen. Und wenn das Kind „schlecht schreibt“ und „sich deshalb hässlich fühlt“? Die Erfahrung, die am Schluss angeführt wird ist ein Beispiel für die großen Erfolge, die man erreichen kann, auch wenn die Ausgangssituation ziemlich problematisch ist.

RESUMO

## Scrittura

**Revista de problemas grafológicos, n. 173-174 (maio-dezembro 2016)**

CLAUDIO GARIBALDI

*Campanha para o direito de escrever à mão*

A escrita à mão está em perigo de extinção, mas existe um debate sobre o seu valor e está-se a tomar consciência das consequências que a sua sempre menor utilização possa ter sobre a aprendizagem escolar. A *Campanha* para a salvaguarda da escrita à mão interceptou a necessidade de criar um espaço partilhado no qual se possam confrontar os argumentos, recolhendo para isso as instâncias de subjectos diversificados e colocando uma questão de fundo: «Será que a nossa geração tem o direito de cancelar esta habilidade humana para as gerações futuras?».

IRIDE CONFICONI

*Campanha para o direito de escrever à mão. Do sonho à realidade*

Neste contributo conta-se o caminho feito até agora por um pequeno grupo de sonhadores que acreditou desde o início no êxito de uma empresa: fazer viver a escrita à mão e fazer todo o possível para que essa venha a ser declarada pela Unesco “património da humanidade”. O texto é uma espécie de

crónica do percurso feito até aqui e dos sucessos obtidos. Mas deixa também transparecer todo o empenho realizado pelos protagonistas, motivados pela convicção e pela paixão.

#### AMERICAN HANDWRITING ANALYSIS FOUNDATION

*A verdade sobre a escrita à mão: porque é importante na era digital*

A AHAF (American Handwriting Analysis Foundation, Fundação Americana para a análise da escrita à mão) propõe um relatório sobre a discussão do que se está a fazer nos Estados Unidos da América sobre o uso da escrita à mão. Através da apresentação dos diversos pareceres, seguida das respostas fornecidas por numerosos estudos e investigações sobre o tema, vêm demonstrados os preconceitos e as ideias aproximativas, e vem clarificado que a aprendizagem da escrita à mão não é uma perda de tempo e de energia, mas um suporte importante para o melhor crescimento das crianças e dos jovens.

#### FRANCESCA MARCELLI

*Entrevista a Fermino Giacometti. Presidente do Instituto Grafológico Internacional Girolamo Moretti*

O presidente Giacometti recorda o nascimento e o desenvolvimento do Instituto, as pessoas que o criaram e animaram, a escola de formação universitária que promoveu, os estudos e as publicações que realizou. Mas mete sobretudo em evidência a alma deste centro de cultura, ou seja o amor pela escrita à mão enquanto expressão única e profunda da pessoa. Por consequência, os pioneiros da *Campanha para o direito de escrever à mão* encontraram no Instituto Grafológico Internacional Girolamo Moretti uma instituição que se envolveu desde o início.

#### ANNA RITA GUAITOLI

*A escrita à mão para fazer falar as emoções*

Eliminada das escolas, a escrita é revalidada pelas investigações científicas mais actuais e reinserida em muitos programas escolares. A modalidade de ligação entre as letras constitui uma fonte inestimável para compreender e sustentar o percurso emocional de quem cresce.

#### LUIGI ALFIERI

*A escrita à mão na óptica da antropologia*

O Autor propõe uma apaixonante reconstrução das técnicas comunicativas do homem ligadas à sua evolução, ao seu estilo de vida e às suas exigências, inclusivamente as de carácter religioso e administrativo. O Autor trata também da função da língua, do texto, da memória, do canto, da narração, da consciência e da poesia. Por fim descobrimos que a afirmação da escrita na história humana tem motivações muito diversas daquelas que o bom senso comum poderia supor.

#### BENEDETTO VERTECCHI

*Memória e escrita. Segunda leitura do X diálogo de Luis Vives*

A perda crescente (e irreversível?) das “competências alfabéticas”, acompanha-

da também pela redução do uso da escrita, favorece a ignorância e a redução da eficiência da memória. O Autor, com reflexões divertidas mas também amargas, propõe-nos uma segunda leitura de um texto bastante pertinente de Luis Vives, um humanista do século XVI, que avisava já então sobre os danos derivados da perda do hábito de escrever.

DARIO CINGOLANI

*Quando a escrita era uma essência vital e quase uma oração*

Muitos escritores do passado, de Quintiliano a Tritemio, constataram a importância do exercício de escrever e a sua função educativa. No período de máximo esplendor da Ordem Beneditina a habilidade na escrita era um requisito indispensável para a vocação monástica, e o trabalho dos amanuenses era quase uma forma de oração. Da sabedoria antiga sai um convite á reflexão sobre o valor da escrita à mão.

PIETRO PASTENA

*Escrever é como sonhar. Psicanalise e escrita*

Toda a reflexão psicanalista sobre a escrita concordam sobre o facto do que o sonho é construído como un sistema arcaico de escrita e que a sua interpretação é análoga á decifração de uma escrita ideográfica. A par do sonho, a escrita, mesmo aquela moderna, é profundamente impregnada de simbolismo, sendo uma das linguagens através das quais o inconsciente encontra un modo de manifestar-se.

ANTONELLA ROGGERO

*O sistema cerebral, a motricidade, a escrita*

Estudos recentes permitem-nos entender melhor os mecanismos neurofisiológicos complexos que presidem à realização da escrita à mão, um produto único e irrepetível do homem. O artigo conduz-nos ao interior deste mecanismos, fazendo-nos compreender o quanto é precioso a aprendizagem e a utilização da escrita à mão para poder exprimir melhor as próprias capacidades mentais, físicas, emocionais e afectivas.

CARLA SALMASO

*A história estranha de um... escaravelho. Do gatafunho à escrita*

No gesto gráfico, desde as suas primeiras manifestações, estão reflectidas as transformações emotivas, afectivas e biológicas de cada indivíduo. A escrita, última etapa de um percurso intelectual complexo, conserva os traços de um mundo interior em continua transformação, que encontra a sua manifestação gráfica no gatafunho.

ALESSANDRA VENTURELLI

*O Método Venturelli. Uma proposta didáctica para a aprendizagem da escrita à mão*

O artigo expõe brevemente as razões para uma aprendizagem correcta da escrita à mão, mesmo na nossa época digital, e apresenta os principais critérios

do Método Venturelli, referidos pelo Autora para o ensino da escrita à mão e validados por uma investigação conduzida no decurso dos últimos 18 anos em diversos jardins de infância e escolas primárias italianas.

DONATELLA CONTI

*A educação a postura correcta no acto de escrever. Observações e intervenções numa primeira classe da escola primária*

O artigo expõe as várias fases de projecto, observação e intervenção para melhorar a postura ao banco de 17 crianças de uma 1ª classe da escola primária. O desenvolver deste estudo-experiência vem descrito até aos últimos pormenores. Mas têm-se a clara impressão de o que êxito, muito positivo, é devido não só às competências técnicas da Autora, como também ao calor e a paixão com que foi conduzida a experiência.

RITA PELLEGRINI

*Aprender á escrever? Mas por favor!*

Nesta intervenção o Autora sustém que no ensino da escrita é necessário oferecer às crianças calor, afecto e compreensão, mas também um método simples e directivas claras. O professor deve saber “educar a escrever”, favorecendo uma actividade atraente e satisfatória, que de facto ajuda a criança a fortalecer a sua autoconfiança. E se a criança “escreve mal” sentir-se-á também mal? A experiência descrita no final, é um exemplo dos grandes resultados que se podem obter, mesmo quando a situação de partida foi problemática.

Traduzioni di  
**Nicole Boille,  
Paolo D'Isabella,  
Maria Colomba  
Bolaños,  
Claudia Dander,  
Manuela Amaral.**

Chiuso in redazione il 25 novembre 2016